

La Madonna del Divino Amore

Bollettino Mensile del Santuario - Anno 76 - N° 1 - Gennaio 2008 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



A RICORDO
DELL'INCOLUMITÀ DI MARIA

Icona di Via Giacinto Carini, Roma

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518

Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:screteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519

Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE - Congregazione:

"Figlie della Madonna del Divino Amore"

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.76711194

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Daminelli Giuseppe

Autorizzazioni

Trib. di Roma n.56

del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel . 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711194

Redazione: Oblati e Suore

"Figlie della Madonna del Divino Amore"

Stampa: Interstamp s.r.l.

Via Barbera, 33 - 00142 Roma

Grafica: Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

il mio augurio per il nuovo anno, già formulato prima di Natale, si prolunga nella stima e nell'ammirazione per tutti voi e per tutti coloro che vivono una profonda e autentica devozione, nell'abbandono fiducioso alla materna intercessione della Beata Vergine Maria. In Lei trovano il sostegno nelle loro difficoltà e dimostrano, non tanto con i gesti esteriori, quanto con la coerenza della vita cristiana, il modello di un'umanità che sembra scomparsa e che deve, invece, essere sempre riproposta specialmente dai cristiani.

Maria con la sua saggezza ci porta a Cristo, perché soltanto Lui, come si legge nell'Enciclica sulla speranza, "ci dice chi in realtà è l'uomo e che cosa egli deve fare per essere veramente uomo ... Egli indica anche la via oltre la morte" (n. 6). Il mondo ha bisogno di ravvivare la speranza, "quella vera che non è qualcosa ma Qualcuno: non è fondata su cose che passano e ci possono essere tolte, ma su Dio che si dona per sempre" (n. 8).

Grazie a voi che amo la Madonna, siete in grado di conoscere e amare sempre meglio Gesù, il Salvatore, da Lui, infatti, si riceve la grazia della salvezza e la forza della virtù, per raggiungerla, per combattere il maligno e per tracciare il segno luminoso dove fiorisce giorno dopo giorno il bene.

Nel Santuario si percepisce la presenza materna della Madonna, come ha detto Benedetto XVI, e si è come coinvolti dalla sua stessa missione di socia del Rendentore, impegnata a favorire l'avvento e lo sviluppo del Regno del Suo Figlio che ha fatto germinare nella nostra terra la giustizia e la pace, che noi abbiamo il compito e il dovere di far fiorire e fruttificare, in noi stessi, nelle nostre famiglie e nella società.

Ci incoraggi la Madonna e ci dia anche la gioia di vederne i benefici. "In casa", nel Santuario, abbiamo un grande esempio, che possiamo imitare nel nostro lavoro e nelle occupazioni dei nostri giorni: il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, che avete imparato a conoscere e che cerchiamo di seguire nel suo entusiasmo al servizio della Madonna e del suo Santuario.

Invoco per tutti voi, dal suo altare, una particolare Benedizione della Madonna del Divino Amore, perché vi riempia delle sue grazie!

Ave Maria!

*Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco*



Icona di via Giacinto Carini, Roma.

In molte vie e piazze di Roma si trovano spesso le edicole mariane dedicate alla Madonna del Divino Amore.

Foto di Massimo Esposito ed Eugenio Gigantino.

SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE
p. 2/3

MARIA, STELLA DELLA SPERANZA
p. 4/6

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA
p. 4/6

DON UMBERTO SI CONFESSA
p. 7

XXV ANNIVERSARIO DELLA
CASA DEL PELLEGRINO
p. 8/9

FESTA DEL
BATTESIMO DI GESÙ
p. 10

UN'OPERA D'ARTE DONATA AL
DIVINO AMORE
p. 11

CRONACA
p. 12/13

CONCERTO DI NATALE
p. 14

LA MADONNA D'ARA COELI
SUL COLLE CAPITOLINO
p. 15

SUPPLICHE
p. 16/III

PER RIFLETTERE E PREGARE

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL DIVINO AMORE
PER IL TRIONFO DEL DIVINO AMORE NEL MONDO

I parte

Presentiamo la prima parte della supplica alla Madonna del Divino Amore, che si recita soprattutto a Pentecoste, festa titolare del Santuario.

O Santo Spirito, Dio Amore, Dio Santificatore! In questo giorno a Te consacrato, noi, miseri e poveri, comprendiamo meglio che tutto viene da Te e nessun bene è fuori di Te! Senza di Te non possiamo conoscere e amare Dio. Senza di Te non possiamo pronunciare il nome SS.mo di Gesù. Sei tanto grande eppure tanto sconosciuto!

Sei l'infinito Benefattore delle anime eppure sei il dimenticato! Sei l'Amore e non sei amato!

Con il Battesimo siamo diventati tempio dello Spirito Santo, ma non ne siamo consapevoli. Non siamo capaci di ricevere la ricchezza contenuta nella pratica dell'amore di Dio. Fuori di Dio non esiste alcun bene. Abbiamo dimenticato il nostro più grande benefattore, lo Spirito santo, il Divino Amore! In silenzio meditiamo e ascoltiamo la voce dello spirito che è in noi.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Ti supplichiamo, Tu solo sei la nostra salute!

Torna a vivere con pienezza di fede nelle anime nostre.

Torna a vivere nel nostro prossimo.

Torna a vivere nel mondo intero!

Brucia in noi ogni peccato, sprosciogli alla santità, infiamma il nostro cuore di puro amore.

Nel mondo Iddio non è conosciuto, non è amato, anzi è odiato, è abbandonato, è combattuto. Mai come in questi tempi trionfano la dimenticanza di Dio e l'empietà.

Mai come ora sono pochi gli amici di Dio, e molto perseguitati dagli amici di Satana!

La società sembra impazzita nella ricerca del piacere, nel vizio, nelle fantasie, nelle crudeltà, negli scandali.

La supplica ci porta a chiedere che lo Spirito Santo torni a vivere e quindi ad operare in noi per farci sentire il dovere e la gioia della santità, che agisca con la sua potenza nel mondo per abbattere l'avidità insaziabile, l'idolatria dei beni terreni. È sotto gli occhi di tutti che siamo immersi in una società impazzita nella ricerca sfrenata del piacere, nelle crudeltà più atroci. E che dire degli scandali, che non scandalizzano più chi li apprende?

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

O Dio Amore, ascolta la nostra invocazione! Vieni a rivivere in noi con la fede dei primi cristiani! Con la fortezza e l'amore che animò i martiri!

Suscita nelle anime intrepidite e raffreddate da una vita tutta materiale e viziosa, l'amore alla mortificazione, alla penitenza, alla purezza, alla pazienza, alla

dolcezza.

O Spirito illuminatore, vieni e mostrati! Facci ritrovare la via della fede, quella fede, che ci fa riconoscere Dio nelle anime nostre, Dio nei Tuoi ministri, che spesso abbiamo disprezzato e calunniato, Dio nei nostri fratelli, Dio in tutto il mondo.
O Divino Spirito, quanto abbiamo bisogno di Te!

La supplica prosegue con la richiesta di quella fortezza che hanno avuto i martiri per combattere il male e per praticare la virtù della perseveranza nelle sofferenze. Dobbiamo chiedere con insistenza il dono prezioso della fede che ci fa vedere Dio anche negli altri, nella Chiesa e nel mondo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Siamo diventati ciechi, abbiamo disprezzato i doni di Dio, abbiamo respinto le Sue premure paternae, perché non abbiamo capito! Siamo quindi poveri e miserabili perché abbiamo rifiutata la ricchezza infinita.

Ma Tu ora vieni a illuminare le nostre tenebre, così come illuminasti gli apostoli nel Cenacolo; anch'essi non avevano compreso tante cose del loro Maestro!

Anche noi ci stringiamo ora intorno alla nostra Madre del Divino Amore, così come allora gli Apostoli e attendiamo con grande desiderio, aspettando da Te: luce, forza, amore!

Un opportuno esame di coscienza ci fa riconoscere che abbiamo percorso sentieri sbagliati, abbiamo disprezzato i doni di Dio, abbiamo perso tante opportunità di attingere alla ricchezza infinita del cuore di Dio. Se la nostra preghiera sarà unita a Maria e alla Chiesa si rafforzerà e non verrà mai a mancare la luce e la grazia sul nostro cammino.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.

Per intercessione della Madonna del Divino Amore ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.



Il coro composto da novizie, suore e seminaristi del Santuario diretto dal Vice Rettore del Seminario, Don Domenico Parrotta.

MARIA, STELLA DELLA SPERANZA

Enciclica sulla speranza "Spe salvi"

49. Con un inno dell'VIII/IX secolo, quindi da più di mille anni, la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come «stella del mare»: *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta'? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole soto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per

la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr *Cv* 1,14)?

50. A lei perciò ci rivolgiamo: Santa Maria, tu appartenevi a quelle anime umili e grandi in Israele che, come Simeone, aspettavano «il conforto d'Israele» (*Lc* 2,25) e attendevano, come Anna, «la redenzione di Gerusalemme» (*Lc* 2,38). Tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza – della promessa fatta ad Abramo ed alla sua di-

scendenza (cfr *Lc* 1,55). Così comprendiamo il santo timore che ti assalì, quando l'angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che tu avresti dato alla luce Colui che era la speranza di Israele e l'attesa del mondo. Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: «Eccomi, sono la serva del Signore, avverga di me quello che hai detto» (*Lc* 1,38). Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza



Presepio all'interno del nuovo Santuario.



Dal 25 marzo 2007 continua l'Adorazione perpetua, notte e giorno.

del mondo attraverso i monti della storia. Ma accanto alla gioia che, nel tuo *Magnificat*, con le parole e col canto hai diffuso nei secoli, conoscevi pure le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio in questo mondo. Sulla nascita nella stalla di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona novella ai pastori, ma al tempo stesso la povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile. Il vecchio Simeone ti parlò della spada che avrebbe trafitto il tuo cuore (cfr *Lc* 2,35), del segno di contraddizione che il tuo Figlio sarebbe stato in questo mondo. Quando poi cominciò l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l'apporto di coloro

che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola (cfr *Lc* 11,27s). Nonostante tutta la grandezza e la gioia del primo avvio dell'attività di Gesù tu, già nella sinagoga di Nazaret, dovesti sperimentare la verità della parola sul «segno di contraddizione» (cfr *Lc* 4,28ss). Così hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermando intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l'erede di Davide, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti allora la parola: «Donna, ecco il tuo figlio!» (*Gv* 19,26). Dalla croce ricevesti una nuova missione. A partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo

cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: «Non temete, Maria!» (*Lc* 1,30). Quante volte il Signore, il tuo Figlio, aveva detto la stessa cosa ai suoi discepoli: Non temete! Nella notte del Golgota, tu sentisti nuovamente questa parola. Ai suoi discepoli, prima dell'ora del tradimento, Egli aveva detto: «Abbate coraggio! Io ho vinto il mondo» (*Gv* 16,33). «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (*Gv* 14,27). «Non temere, Maria!» Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: «Il suo regno non avrà fine» (*Lc* 1,33). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base al-

la parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti,

che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (cfr At 1,14) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il «regno» di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo «regno» iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della

speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guida ci nel nostro cammino!

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre, festa di Sant'Andrea Apostolo, dell'anno 2007, terzo di Pontificato.

BENEDICTUS P.P. XVI

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA

(commento di p. Alberto Rum)

Tu sei benedetta fra le donne

Dopo l'Annunciazione, Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata in casa di Zaccaria salutò Elisabetta. Appena questa ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!. «Se dopo l'annuncio del celeste messaggero la Vergine di Nazaret è anche chiamata "la benedetta fra le donne", ciò si spiega, - osserva Giovanni Paolo II - a causa di quella benedizione di cui "Dio Padre ci ha colmati nei cieli, in Cristo". È una benedizione spirituale, che si riferisce a tutti gli uomini e porta in sé la pienezza e l'universalità (ogni benedizione), quale scaturisce dall'amore che, nello Spirito Santo, unisce al Padre il Figlio consostanziale. Nello stesso tempo, è una benedizione riversata per opera di Gesù Cristo nella storia umana sino alla fine su tutti gli uomini. A Maria, però, questa benedizione si riferisce in misura speciale ed eccezionale: è stata, infatti, salutata da Elisabetta come "la benedetta fra le donne".

Ben presto, sin dai primi tempi del cristianesimo, i Padri della Chiesa riconoscono in Maria la nuova Eva accanto al nuovo Adamo, la Donna nuova accanto all'Uomo nuovo. Ascoltiamo il beato Guerrico, abate: «L'antica Eva, più matrigna che madre, perché diede ai figli la morte prima ancora di generarli, fu sì chiamata la madre di tutti i viventi, ma in verità si potrebbe chiamare piuttosto assassina dei viventi... Maria, invece, è madre di tutti coloro che rinascono alla vita ... Generando la vita, ha come rigenerato tutti coloro che di questa vita dovevano vivere». Anche la Liturgia della Chiesa ama sottolineare il contrasto tra Eva e Maria: «La gioia che Eva ci tolse, tu, Maria, ci rendi nel tuo Figlio e dischiudi il cammino verso il regno dei cieli». «L'Ave del messo celeste reca l'annuncio di Dio, muta la sorte di Eva, donna al mondo la pace». «Come una rosa dalle spine nasce da Eva la Vergine Maria».

Al confronto tra Eva e Maria, il Concilio Vaticano II dedica delle pagine stupende. Ne riferisco qui alcuni brani. «Volle il Padre delle misericordie che l'accettazione della predestinata madre precedesse l'Incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita. Il che vale in modo straordinario della Madre di Gesù, la quale ha dato al mondo la Vita stessa, che tutto rinnova».

«Non pochi antichi Padri nella loro predicazione, volentieri affermano con Ireneo che il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva legò con la sua incredulità, la Vergine Maria sciolse con la fede; e fatto il paragone con Eva, chiamano Maria Madre dei viventi, e affermano spesso: "la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria" (LG 56).

DON UMBERTO SI RACCONTA

Guardate che specialmente dal 1958, quando non so perché non lo so perché, solamente perché ha voluto così la Divina Provvidenza, le altre ragioni umane non le sogno nemmeno, mi hanno fermato i lavori del nuovo Santuario, non ho mai capito perché i lavori non sono andati avanti; e forse non sono andati avanti, ve lo dico schiettamente, perché ho cercato di mandarli avanti come vanno avanti tutti i grandi lavori: con le banche, con i mutui, con le vie normali. Non è così che le opere di Dio si compiono, tutte le altre opere, che in 42 anni ho cercato di fare e sono state compiute al Divino Amore, non sono state nessuna mutuata e nessuna aiutata da nessuna autorità. Le suore che mi han-

Don Umberto Terenzi

“Gnocco de mamma...”

Aneddoti e battute di spirto
del primo Parroco
del Santuario del Divino Amore

A cura di P. Tiziano Repetto S. I.



EDIZIONI DIVINO AMORE - ROMA



SEGRETARIO DI STATO

PRIMA SEZIONE - AVVOCATO GENERALE

Dal Vaticano, 11 gennaio 2008

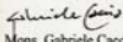
Reverendo Monsignore,

Sua Santità ha accolto la cortese lettera del 29 dicembre scorso, che Ella Gli ha fatto pervenire per esprimere sincera devozione e confidare la gioia per la chiusura del processo diocesano di beatificazione di Don Umberto Terenzi, del quale ha voluto unire in dono una significativa pubblicazione.

Riconoscente per il gentile omaggio e per i sentimenti che lo hanno suscitato, il Sommo Pontefice, mentre invoca la celeste intercessione della Madonna del Divino Amore, è lieto di inviare l'implorata Benedizione Apostolica, peggio di pace e di ogni desiderato bene, estendendola volentieri ai Confratelli, alle Consorelle e alle persone care.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

dev.mo nel Signore


Mons. Gabriele Caccia
Assessore

Reverendo Signore
MONS. PASQUALE SILIA, Rettore
Parroco del Santuario del Divino Amore
Via del Santuario, 10

00134 ROMA

no seguito fin dal principio lo sanno. Come sono venute fuori? Non lo so nemmeno io, non lo sanno nemmeno in contabilità, qui c'è l'ufficio della contabilità; il nostro vecchio operaio Pipetto che diceva: beh, dillo un po' alla ragioniera come vanno avanti le cose... Dicevo che in questi ultimi tempi ho ricordato che non vanno avanti le opere al Divino Amore, perché ho cercato di mandarle avanti umanamente parlando, con la sicurezza. (Meditazione del 17-5-72)

Da “Gnocco de mamma”, pp. 37-38.

È possibile ricevere direttamente una copia del libro, facendo un **versamento di 11,30 Euro** (spese di spedizione incluse) sul conto corrente postale **c.c.p. n. 76711894** e scrivendo come causale “GNOCCHIO DE MAMMA...”

XXV° ANNIVERSARIO DELLA CASA DEL PELLEGRINO

- LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2008 -

Ore 18.00, nel Santuario, Santa Messa di ringraziamento celebrata dal Rettore Parroco del Santuario Mons. Pasquale Silla. Fiaccolata alla Grotta di Lourdes davanti alla Torre del primo miracolo. Omaggio alla Beata Vergine Maria nel 150° delle apparizioni a Lourdes. Visita alla mostra fotografica e Buffet per i dipendenti e gli amici della Casa del Pellegrino.

UN PÒ DI STORIA

Nel 1951 la Casa del Pellegrino faceva parte del 1º lotto del progetto del nuovo Santuario, "Voto dei Romani" fatto alla Madonna del Divino Amore per la salvezza di Roma nella Chiesa di S. Ignazio, dov'era esposta la sua immagine miracolosa, voto espressamente voluto dal Papa Pio XII, era il 4 giugno del 1944. La Casa del Pellegrino fu pensata e voluta dal Servo di Dio Don Umberto Terenzi dal Sostituto Cardinale Angelo Dell'Acqua leggiando che "il Santo Padre ne affrettò con voti e preghiere il felice compimento a maggior gloria di Dio e della sua Celeste Madre Maria a vantaggio spirituale di numerose schiere di devoti pellegrini e volentieri conforta Signorìa vostra, collaboratori, benefattori con implorata propizia apostolica benedizione".

Il 4 giugno del 1951 alla presenza e con la benedizione del Cardinale Vicario Clemente Micara, nel terreno preparato per le fondazioni, fu collocata la "prima pietra" benedetta da Pio XII il 1º giugno del 1951, festa del Sacro Cuore di Gesù. "Quanto fu bella e consolante quella benedizione. Erano i voti e gli auguri del proprio cuore che il Papa poneva in quella pietra così felicemente discesa nelle viscere della terra come radici di nuovi vigorosi germogli di bene" [...] L'Osservatore Romano del 7 giugno del 1951 scriveva tra l'altro "Prima di ritornare al Santuario per deporre i sacri paramenti il porporato diceva di aver pronunziato con la più grande gioia le parole di rito, chiedendo a Dio di realizzarle e di benedirle. Erano presenti alla Cerimonia del 4 giugno 1951 Autorità Civili, Religiose, Militari e un folto gruppo di fedeli.

Il primo bollettino del Santuario del 1955 n. 1 Gennaio - Maggio riproduce in copertina il S. Padre Pio XII che benedice il plastico del complesso del nuovo Santuario e nel telegramma inviato al Servo di Dio Don Umberto Terenzi dal Sostituto Cardinale Angelo Dell'Acqua leggiamo che "il Santo Padre ne affrettò con voti e preghiere il felice compimento a maggior gloria di Dio e della sua Celeste Madre Maria a vantaggio spirituale di numerose schiere di devoti pellegrini e volentieri conforta Signorìa vostra, collaboratori, benefattori con implorata propizia apostolica benedizione".

Dopo molte strade e peripezie burocratiche, i lavori ebbero inizio nel 1958 con l'Impresa Rossini. I lavori andavano avanti, le fondazioni della Casa del Pellegrino finirono il 12 febbraio 1958, il 21 Aprile del 1958 la Casa era già al 3º piano; il 10 giugno 1958 la bandiera sventolò sulla grande copertura della costruzione.

Il Servo di Dio Don Umberto Terenzi lanciò un appello ai devoti, pellegrini, benefattori per una iniziativa di provvidenza, fu una proposta per continuare i lavori del 1º lotto (Bollettino n. 4 - Giugno-Luglio 1958). Mentre tutti andavano in ferie, lanciò un'idea: "le buone vacanze alla Madonna del Divino Amore inviando 1000 lire, "un gelatino, qualche sigaretta, qualche bibita, un cinema, qualche cassetta

insomma di meno nelle nostre vacanze, ecco fatto le mille lire".

30 anni fa San Luigi Orione gli disse che quel che si faceva al Divino Amore era tutta un'opera della Provvidenza divina e che "le casse della Divina Provvidenza non falliscono mai, non sono mai vuote".

Dal Bollettino del Santuario, n. 1 - Gennaio-Febbraio 1960, leggiamo che: "Purtroppo le opere murarie per realizzare il progetto definitivamente approvato vanno a rilento" e la Casa del Pellegrino si fermò per mancanza di mezzi...

Nel 1959 muore il titolare dell'Impresa Rossini, moglie e figli non intendono proseguire i lavori e chiedono il saldo delle spese... si rivolgono anche al Vicario di Roma.

Passa del tempo e, con le incomprese, la mancanza di fondi, il soprallungare del Piano Regolatore con i nuovi vincoli, si

Indulg

per il 150° anniversario d
Si può accogliere anche al Divino

Dal giorno 2 Febbraio 2008, nell'intero giorno 11 Febbraio 2008, ne
gine Maria di Lourdes e 150° annive
visiteranno, in qualsiasi tempio, orato
gine benedetta della medesima Verg
alla pubblica venerazione, e dinna
ranno ad un pio esercizio di devozion
no per un congruo spazio di tempo i
concludendo con la recita del Padre
siasi forma legittima e l'invocazione



blocò ogni tentativo di ripresa.

Seguì così un lungo periodo di silenzio e abbandono con relativo degrado della struttura che tuttavia venne utilizzata in tanti modi: falegnameria, aule scolastiche, Cappella per le Confessioni, per Battesimi, e nel 1975 in una grande sala venne allestita la Rassegna Mariana.

Il 1° Maggio del 1979, la Casa del Pellegrino come un colosso di cemento armato accolse la visita del S. Padre Giovanni Paolo II; era stato preparato a festa un salone, la tappezzeria nascondeva le pareti rustiche, la mo-

quette rossa copriva il pavimento di cemento battuto.

In quel salone il Papa incontrò la Pia Unione della Madonna del Divino Amore, i Gruppi Parrocchiali e personalità varie.

La storia dice che si continuava a salire e scendere le scale del Comune tra il Dipartimento Edilizio e l'Ufficio d'Igiene.

Finalmente nel maggio 1980 si riottiene la Concessione Edilizia per la ripresa dei lavori sospesi nel 1959.

Il 13 giugno del 1980 il Cardinale Vicario Ugo Poletti benedisse il cantiere dell'Impresa Giovannini e Micheli che si assunse l'appalto per il completamento della Casa del Pellegrino.

La Provvidenza manifestò la sua presenza e la sua grandezza! L'Impresa Giovannini e Micheli iniziò con coraggio i lavori, con poche garanzie... ma, si fidò del Santuario.

Una signora, Maria Ragaglia di via della Pigna, donò alla Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore degli appartamenti il cui ricavato della vendita, venne offerto per i lavori del Santuario.

Un signore, Crescenzo Della Corte, si presentò al Rettore dicendo di voler fare in onore della Madonna una Torre alta 40 metri, la torre non si poté fare, la Casa del Pellegrino si doveva fare!... se ne va deluso, ma quando ritornò non venne a mani vuote.

Nel 50° Anniversario della Parrocchia del Divino Amore, 8 dicembre del 1982, il Cardinale Vicario Ugo Poletti visitò la Casa del Pellegrino, procedette alla benedizione del 1° lotto del complesso del nuovo Santuario. Rimassero le rifiniture, l'arredamento e le pratiche burocratiche per i permessi di legge al funzionamento.

L'Anno Santo della Redenzione era alle porte, l'11 febbraio del 1983 la Casa del Pellegrino si aprì all'accoglienza.

Nell'aprile del 1983 accolse il primo Pellegrinaggio proveniente da Cerniago (Alessandria) guidato dal Parroco Don Luciano Pulcini, nipote di un santo sacerdote, che fu il confessore del Papa Paolo VI e grande amico del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.

a plenaria

elle apparizioni di Lourdes Amore, presso la Grotta di Lourdes la Presentazione del Signore, fino alla memoria liturgica della Beata Vergine dell'Apparizione, devotamente orio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine di Lourdes, solennemente esposta ai all'immagine medesima partecipante mariana, o almeno si soffermano raccoglimento con pie meditazioni, Nostro, la professione di fede in qualche della Beatissima Vergine Maria.

FESTA DEL BATTESSIMO DI GESÙ

Domenica 13 gennaio 2008

Ai genitori dei bambini battezzati nella Parrocchia del Divino Amore nel 2007

Carissimi, desidero ringraziarvi cordialmente per aver accolto con entusiasmo l'invito a portare i vostri bambini alla Festa del Battesimo di Gesù e a rinnovare le vostre promesse battesimali, durante la Santa Messa, trasmessa in diretta su Rete 4, domenica 13 gennaio.

Al termine della celebrazione eucaristica, con la preghiera dell'Angelus, abbiamo affidato le vostre famiglie e i vostri bambini alla Madonna del Divino Amore, sicuri che la sua materna intercessione vi sosterrà nell'educazione dei vostri figli e li farà crescere sani e buoni, come credeva Gesù.

Vi giungano tanti cordiali auguri a nome della comunità del Santuario con il nostro abituale saluto: Ave Maria e coraggio!

Il vostro Parroco, Don Pasquale Silla



Ha presieduto
la celebrazione
il giorno dell'Epifania
S.E. Mons.
Giuseppe Bertello.

I nuovi piccoli ministranti accompagnati dai loro genitori
hanno fatto le promesse di fedeltà nel
servizio dell'altare.



Mons. Rino Fisichella dopo la Santa Messa nel giorno di Natale, mentre saluta bambini e genitori.

UN'OPERA D'ARTE DONATA AL DIVINO AMORE

Roma, 4 dicembre 2007

R everendissimo Rettore, sono un devoto della Madonna del Divino Amore.

Sono nato nel 1933 in un paesino della Puglia in provincia di Foggia: Carpino.

La mia mamma morì di tumore quando avevo tre anni e lasciò mio padre ad accudire sette figli.

Le lascio immaginare come sia stata la mia infanzia. Di lei ricordo soltanto due occhioni neri, colmi d'amore, che mi hanno accompagnato in ogni attimo della mia vita.

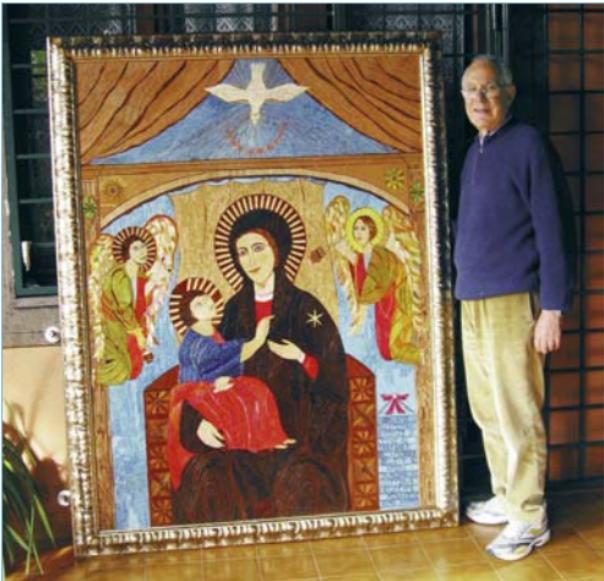
All'età di sedici anni mi sono trasferito a Roma. Subito conobbi Vittoria, che in seguito è diventata mia moglie.

Mi parlavano di questo Santuario, lo andai a visitare e da allora è stato sempre il mio rifugio di preghiera. Iniziai a partecipare al pellegrinaggio tutti i sabati e continuai fino a quando, essendosi sposati i nostri tre figli, non ho voluto lasciare mia moglie sola di notte in casa.

Per me la Madonna del Divino Amore rappresenta la mamma e come tale mi aiuta sempre nei momenti più difficili.

Già nel 1995 dedicai un'opera eseguita in mosaico su legno rappresentante il Primo Miracolo, ora ho voluto riprodurre, nella stessa tecnica, l'immagine della Madonna.

Quando ho iniziato a lavorare al quadro avevo gli occhi che mi bruciavano ed ero preoccupato che non lo potessi terminare; mi raccomandai a Lei dicendo: "Madonna mia, fa che io possa finire questa opera per donarla". Lei stessa mi ha sostenuto durante il lavoro.



Madonna del Divino Amore in mosaico di legno opera di Giuseppe Monaco.

Stavo completando il quadro inserendo la dedica e mia moglie, già operata per un tumore maligno, stava, da tre giorni, malissimo a causa di una sopragiunta influenza virale: sveniva continuamente ed io ero disperato.

Come in altre occasioni mi rivolgo alla Madonna affinché la faccia guarire. Alle tre di notte, mia moglie è sfinita dalle sofferenze; le dico: "Cerca di rilassarti, mentre io recito il rosario a voce alta". Piano piano la vedo addormentarsi, mentre io resto ad osservarla tutta la notte.

La mattina seguente mia moglie è completamente guarita e nei tre giorni successivi riesce ad attendere ai lavori di casa senza segni di stanchezza e, cosa più importante, senza i dolori che normalmente l'ac-

compagnano.

Inoltre, tre giorni prima che si ammalasse, aveva ritirato le analisi dalle quali risultava un valore elevato dei markers tumorali. Le ho fatto ripetere il prelievo dopo l'influenza: per la prima volta dall'operazione i valori sono tornati normali.

Ringrazio la Madonna per avermi concesso queste grazie immense.

Domenica scorsa Don Pasquale mi ha informato che farà mettere il quadro nella Cappella dello Spirito Santo. Con mia moglie abbiamo provato una gioia immensa: per noi questa è l'ennesima grazia ad opera della Madonna del Divino Amore.

Con devozione.

*Antonio Giuseppe Monaco
Vittoria Gioffi*



Pellegrinaggio "Gruppo da Bari - Palese" - Parrocchia San Michele Arcangelo, capogruppo Don Vito Didonna.



40° Anniversario di Matrimonio
Di Nicuolo Francesco e Cinerelli Emilia.



Casa di Preghiera a Guarino.
Ritiro spirituale degli iscritti all'Adorazione Perpetua
del Santuario e dei volontari del pellegrinaggio notturno.



25 novembre: Conferimento dei ministeri ai nostri seminaristi.
Ha celebrato S.Ecc. Mons.
Francesco Marinelli,
Vescovo di Urbino.



**ROMA - DOMENICA 30 DICEMBRE 2007
2° EDIZIONE DI
“UN REGALO PER UN BAMBINO”
OGNI MOTOCICLISTA,
PORTANDO UN GIOCATTOLINO IN DONO,
HA PARTECIPATO CON UN PENSIERO
AL SORRISO DI UN BAMBINO**



CONCERTO DI NATALE AL DIVINO AMORE

Per la sua originalità e per il successo ottenuto nella sua precedente 5^a Edizione, il Concerto di Natale al Divino Amore è stato accolto dal pubblico come un tradizionale appuntamento. Anche per questa 6^a Edizione la selezione delle Musiche è avvenuta sulla base di una valutazione che non ha tenuto conto soltanto della popolarità e del valore musicale ma anche delle qualità umane e dell'impegno dei musicanti, consapevoli di essere portatori di valori positivi.

Il Concerto si è svolto il 16

dicembre us. nell'Auditorium del nuovo Santuario, presentatrice della serata è stata Alessandra Pesaturo di Rete Oro. Il Complesso bandistico del Divino Amore sotto la direzione del M° Massimiliano Profili, la partecipazione del Soprano Graziella Dorbessan e del Tenore Corrado Amici, ha eseguito brani della migliore tradizione natalizia, brani di musica classica, operistica e famose melodie moderne di colonne sonore, come *MOMENT OF MORRICONE*.

La novità che più ha interes-

sano questa 6^a Edizione del Concerto di Natale è stato il 1^o debutto degli Allievi della Scuola di Musica dell'orchestra bandistica del Divino Amore che hanno eseguito un Quartetto per Clarinetto di Mozart, e un Trio Jazz, per sax e cornetta.

Il Concerto si è poi concluso con l'estrazione dei premi "STRENNE NATALIZIE PER LA SOLIDARIETÀ" tra la speranza e la gioia di vincere e con lo scambio di auguri di Buon Natale e un sereno Anno Nuovo 2008.

Enrico Carpinelli



Allievi di musica del Complesso Bandistico del Divino Amore.





LA MADONNA D'ARA COELI SUL COLLE CAPITOLINO

Sul maestoso e settecentesco Altare maggiore della Basilica di Santa Maria in Ara Coeli, sul colle capitolino, c'è una celebre immagine della Vergine, cui spetta il titolo di "Salus Populi Romani" ("Salvezza del popolo di Roma") in parità con quella di Santa Maria Maggiore.

Dipinta su tavola di faggio, l'immagine fu anticamente attribuita a San Luca; la critica moderna l'assegna all'XI secolo, ma da recentissimi rilievi sembra potersi invece riportare al VI secolo e mettere in relazione alla primitiva abitazione dei monaci benedettini nell'annesso convento.

Nel 1348, l'effigie fu portata in processione in occasione della terribile pestilenza ricordata dal Boccaccio nel "Decamerone" e

dalla duale Roma fu appena sfiorata. L'immagine fu incoronata dal Capitolo vaticano nel 1636, ma nel 1797 le truppe napoleoniche rubarono i diademi, che la Madonna d'Ara Coeli poté riavere soltanto nel 1938.

Dinanzi a questa immagine, nel maggio del 1948, il popolo romano si consacrò al Cuore Immacolato di Maria.

Fino al 1565 sull'altare maggiore era la celebre Madonna di Foligno di Raffaello, commissionatagli da Sigismondo Conti, segretario di Papa Giulio II, e la cui pietra tombale è nel coro. Ora il dipinto si trova nella Pinacoteca vaticana.

L'altare maggiore fu consacrato nel 1565 e restaurato nel 1723; a tale anno appartiene an-

che il paliootto, come è chiamata la parte anteriore di ciascun altare. L'abside, adorna dei mosaici del Cavallini, riproducenti la leggenda di Augusto e della Sibilla, relativa alla fondazione del popolare tempio, scomparve nel XVI secolo per ordine di Papa Pio IV, che vi fece costruire il coro per i monaci. Unico avanzo dei mosaici è la lunetta sulla porta laterale d'ingresso.

La volta fu poi affrescata da Niccolò Trometta da Pesaro (XVI secolo), manierista allievo di Federico Zuccari; nel riquadro centrale è l'Assunzione della Vergine, attorniata dagli Angeli; negli altri riquadri, la Natività, la circconcisione, Augusto e la Sibilla, gli evangelisti.

Carlo Sabatini



Suppliche e Ringraziamenti

Cara Madonnina del Divino Amore, siamo ritornati qui nella tua casa e in quella del Signore per chiedere la tua protezione. Domani sapremo se il nostro sogno più grande potrà avverarsi, cioè se avremo finalmente, dopo 5 lunghissimi anni, la gioia di avere un bimbo tutto nostro. Tutto dipenderà dalle analisi di domani ed io ho molta paura che le cose potrebbero non andare bene come già è successo. Per questo ti chiediamo la grazia: proteggi il nostro bambino che porto in grembo, donaci la gioia di questo figlio. Ma se così non fosse aiutaci a superare il dolore che avremo nel cuore. Tu che sei la Madre di tutte le madri, ti preghiamo: "aiuta il nostro angioletto" a venire alla luce. Con devozione.

Maria e Michele

Madonnina, guarisci mia madre Liliana dal tumore che l'ha colpita, perché solo un tuo intervento può salvarla!! Ti prego: abbiamo ancora tanto bisogno di lei tutti noi. Soprattutto mia figlia che l'adora. Grazie per tutto quello che farai per lei, perché sono certo che mi ascolterai. Grazie.

Marcello

Vergine Madre del Divino Amore, Ti preghiamo io e mio marito di farci avere la grazia che riguarda la nascita di un figlio. Siamo da 14 anni sposati e non riusciamo a realizzare questo sogno. La nostra speranza non ci abbandona, ma col pas-

sare degli anni la delusione aumenta. Spero che la tua presenza nei nostri cuori riesca a non farci abbattere. Ti imploriamo umilmente di aiutarci e di avere una speranza per il futuro. Con amore.

Roberto e Donatella

Tingrazio Madonnina del Divino Amore, per la grazia ricevuta per mio figlio. Oggi il medico ci ha detto che è guarito dopo che otto mesi fa ci era stato detto che era inguaribile. Federico, la sua mamma, il suo papà e tutta la famiglia ti ringrazia. Il nostro percorso è ancora lungo, ci vorranno anni per la guarigione completa, ma noi confidiamo in Te e aspettiamo pazientemente e fiduciosamente di essere investiti nuovamente del Tuo Divino Amore.

Madonna del Divino Amore, ti siamo sempre riconoscimenti della grazia che abbiamo ottenuto nel 2003: è per questo che veniamo sempre a trovarci. Ti preghiamo sempre e così continua a vegliare su di noi.

Elisabetta e Benito

Madonna carissima del Divino Amore, chiedo a Te di intercedere presso il buon Gesù chiedendo la grazia di salvare mia moglie Stefania colpita da male incurabile. Ci amiamo da 26 anni, ti prego concedimi la grazia. Sempre a te grato.

Maurizio

O Santissima Madre di Gesù, ti affido la mia figliola Bar-

bara. Benedici la sua famiglia, mantienila sempre unita, allontana le tentazioni. Ti prego perché Barbara capisca in modo più chiaro la sua appartenenza alla Chiesa ed ottenga la grazia della piena fede, sicura che ne trarrà grande conforto ed aiuto nell'educare e portare la crescita delle sue bambine. Ti prego Madonna carissima, Madre di Gesù, di aiutare Barbara, proteggerla e aiutarla nell'affrontare le difficoltà della sua vita. Signore, aiutala ad accettare le pene che la malattia le presenta. Ti ringrazio,

Gabriele

Cara Madonnina, ti chiedo con ardore di essere un buon padre e un perfetto uomo con buoni principi. Allontana da me tutto ciò che è di male, affinché possa io vivere con gioia e serenità la mia vita e amore.

Fabrizio

Gesù, ti prego per il piccolo Angelo Francesco. Accoglilo nella tua casa e dona pace ai suoi genitori. Benedici Francesco, Stefano, Sara e tutti i bambini che insieme a Bianca vedranno la luce quest'anno.

Guardami e guidami nel mio ruolo di moglie e madre, sarà pieno di errori ma non voglio vacillare nella fede. Grazie per Bianca e per l'amore che la circonda!

Grazie per Massimo! Ti prego infine per Lucia, perché possa provare la stessa gioia mia, di avere una vita dentro. Donata dal cielo. Grazie per l'amore che ho.

Clara

Maria, Madre dolcissima, offro a Te Vergine Immacolata il mio vestito da sposa che ho indossato nel giorno del mio matrimonio con Davide, anch'egli figlio tuo amato. Accorda a me, come una Madre benevola concede ad una figlia addolorata per il male ingiustamente patito, la Tua potente intercessione verso Tuo Figlio Gesù affinché conceda a chi ha sbagliato la possibilità di ravvedersi e correggere gli errori già nel corso di questa vita terrena per giungere a quella Celeste nella Vostra grazia. A me, che ho perdonato quanto subito, Ti supplico di donarmi la pace del cuore ed il coraggio per affrontare la vita che è stata predisposta per me. Ti prego Madonna del Divino Amore, guida la mano di una ragazza bisognosa a prendere questo abito che è stato così prezioso per me e dona a lei la gioia che non ho avuto io. Dolcissima Madre del Dio vivente e Madre di tutti noi, apri le Tue braccia e consolami in questa ora così triste per me; ripara tutti i sofferenti per la cattiveria dell'uomo sotto il Tuo mantello ed accogli benevola la mia umile preghiera. Amen

Madre mia del Divino Amore a Te mi affido e sono qui a chiedere il tuo santo aiuto. Ti prego, concedimi questa grazia che solo Tu puoi darmi: fai guarire il papà di Andrea, salvalo dalla morte e dal suo male, fai tornare il sorriso sul viso del mio amato Andrea, e non fargli rifiutare il mio sostegno in questo momento difficile.

Ti prego, Madre mia, per amore sono qui da Te: salva il padre di Andrea e fai ritornare il nostro rapporto d'amore bello e sereno come prima, vigila su Andrea e la sua famiglia e su di me. Aiutami, Madonna del Divino Amore, Madre mia. Ti prego. Amen!

Marianna

Cara Madonnina del Divino Amore, ti prego e ti supplisco con tutto il cuore di far guarire la mia bambina Desirè e di dargli la gioia nel cuore del tuo amore e ti prego di proteggerci a tutti e di aiutarci nella via dell'amore di Dio e nel tuo. Con tanto amore tua figlia

Marilena

Madonna del Divino Amore, ti vogliamo ringraziare per aver salvato nostro figlio Daniele dalle ustioni al volto e agli arti superiori; ti prego ancora di aiutarlo sempre. Grazie. Papà Mauro e mamma Sara.

Cara Madonnina del Divino Amore, sono qui a chiederti una grazia per mia nonna Geltrude che è in rianimazione all'Ospedale, che lotta per tornare a vivere. Ti chiedo, o Madonnina, di proteggerla e darle la forza per tornare a vivere. So, o Madonnina cara che mi aiuterai. Con amore.

Manuela

Madonna del Divino Amore, grazie per aver ascoltato la mia supplica, grazie perché rivolgi a noi sempre il tuo

sguardo, e perchè ci proteggi. Grazie per avere sempre nel tuo cuore l'amore per i miei figli Dario e Daniele, e li proteggi sia quando Dario corre con la moto, e Daniele nei passi della vita, e di entrambi nella serenità. Proteggi tutti coloro a cui voglio bene, e che vivono nella tua grazia. Grazie dal nostro cuore. Grazie al Signore Dio nostro.

Elio, Silvana, Dario, Daniele

Sono Simone, un ragazzo di 21 anni, che ha deciso di scrivere questa testimonianza per ringraziare Gesù e la Madonna che mi sono molto vicini e che mi hanno salvato la sera dell'incidente. La sera del 10/03/2006, durante il tragitto per tornare a casa, ho avuto uno scontro violentissimo che ha portato la mia auto a schiantarsi contro un albero. Sono uscito da quel groviglio di lamiere illeso e con le mie gambe, la folla di gente che si era già adunata intorno alla mia macchina; vedendomi uscire rimasero increduli, credendo tutti che dopo un incidente del genere non ce l'avessi fatta.

Quando venne l'ambulanza, i medici dissero che era un miracolo. Ma io già sapevo che da solo e senza un aiuto divino non sarei mai potuto uscire vivo da lì dentro. Oggi l'unica cosa che posso dire, soprattutto ai ragazzi della mia età, "convertitevi e credete" perchè Dio è davvero tutto per noi. Grazie Gesù, Grazie Madre santa, grazie angeli santi che vegliate sempre su di me.

Simone



Associazione “Divino Amore” Onlus
del Santuario della Madonna del Divino Amore

L'associazione
si propone di sviluppare tutte le
iniziative necessarie
per completare e mantenere
le strutture del Santuario destinate
alla carità e per sostenere
i poveri e i bisognosi

**AIUTACI
AD ALLARGARE GLI ORIZZONTI
DELLA CARITA' DEL SANTUARIO
C/C Postale n. 76711894**

*Il Santuario
ringrazia
tutti i benefattori*

**LE DONAZIONI
SONO DETRAIBILI
DALLE TASSE**

Associazione “Divino Amore” Onlus - Codice fiscale n. 97423150586
E-mail: info@santuariodivinoamore.it – www.santuariodivinoamore.it
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304